



rankando un grosso credito (750 milioni) verso il gruppo che non è solvibile, e in virtuale dissesto.

Dal punto di vista del

Conto economico

va rilevato che i debiti aumentano di circa 20 milioni al mese e ciò per l'onere degli interessi passivi (17 milioni) e per le spese.

In conclusione, siamo di fronte ad un vero e proprio dissesto di grande entità e di larga portata, che, salvo interventi, dovrà, ove non si vogliono aggravare ancora le più grandi responsabilità derivanti dalle inadempienze alle leggi, rapidamente risolversi nel fallimento.

Sulla possibilità di giustificati interventi si riferisce a parte.

Roma, 9 maggio 1950

F. to Lino Sartori

La trascrizione dell'Allegato B) al verbale n° 89 del 12 ottobre 1951 del Consiglio di amministrazione prosegue nel libro dei verbali n° 103.